

| | |
|--|----------------------------|
| Messaggero, Il <i>"Il patto sui cortei ha resistito perché quello organizzato dai Cobas ..."</i> | Data: 29/03/2009 |
| Indietro | Stampa |

Il Messaggero.it

Domenica 29 Marzo 2009

Chiudi 

di ELENA PANARELLA

«Il patto sui cortei ha resistito» perché quello organizzato dai Cobas «si è svolto fuori dal centro storico», ha sottolineato il sindaco Gianni Alemanno, in relazione ai momenti di tensione e ai lanci di oggetti che si sono verificati durante il corteo organizzato dai Cobas contro il G8. «C'è da sottolineare però - ha aggiunto Alemanno - che anche di fronte a questa autorizzazione, e al rispetto del diritto a manifestare degli studenti, ci sono stati atti di intemperanza che gli organizzatori potevano evitare».

Palloncini di vernice, uova, petardi, fumogeni, bottiglie, scarpe, contro le vetrine di banche, di un'agenzia immobiliare, del ministero della funzione pubblica, diretto da Renato Brunetta, e scritte, molte firmate con l'A di anarchia sui muri. Sono il segno del passaggio di un gruppo di ragazzi, con i volti coperti da passamontagna e caschi lungo via Cavour e piazza Venezia, dove sono stati lanciati fumogeni contro l'Altare della Patria, che hanno partecipato alla manifestazione dei sindacati di base svoltasi nel centro di Roma, da piazza della Repubblica a piazza Navona contro il G14 previsto da domani a martedì nella capitale. In tutto sono state danneggiate due filiali di Unipol, una di Carim, di Banca Intesa SanPaolo e dell'immobiliare Pirelli. Contro l'Altare della Patria sono stati lanciati quattro fumogeni finiti nelle aiuole che delimitano il monumento. Momenti di tensione tra polizia e manifestanti si sono verificati in piazza dell'Esquilino quando alcuni giovani si sono staccati dal corteo per andare a colpire con un'azione dimostrativa la sede della società assicuratrice al centro di una polemica a Roma per aver messo in vendita alcuni appartamenti dove abitano inquilini in affitto, in via Pincherle. Ma la situazione è tornata alla normalità nel giro di pochi minuti.

Una manifestazione, autorizzata e divisa in tre tronconi: il sindacalismo di base (Cobas, Rdb e Sdl) tra cui alcuni **vigili del fuoco** in divisa. Il secondo troncone, partito dall'università La Sapienza e dalla stazione Tiburtina, era composto da studenti ed universitari dell'Onda; il terzo dai movimenti per la casa ed i centri sociali, con la nutrita presenza di immigrati. Quest'ultime due parti del corteo hanno manifestato anche contro il protocollo che disciplina i cortei. Tra i manifestanti, alcune migliaia secondo gli organizzatori, anche politici come il segretario nazionale del Prc Paolo Ferrero, l'esponente della Sinistra Paolo Cento, il consigliere regionale Luigi Nieri ed il consigliere capitolino Andrea Alzetta.

«La manifestazione è riuscita a costruire una forte alleanza tra tutte quelle aree sociali come studenti e precari capaci di fare conflitto per chiedere l'uscita dalla crisi - ha sottolineato il portavoce dei Cobas, Piero Bernocchi - E a proposito del lancio di vernice, uova e petardi, si tratta di cose marginali, è stata una manifestazione pacifica».